

XXV.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — UN OTELLO AL GRAN TEATRO DELLA FENICE (*).

Perciocchè essi hanno veduto il sig. *Zuciani* in manto di broccato d'oro, attraversare sotto l'ombrello, in qualità di doge, la scena; e il *Mirate* approdare, dopo sì lunghi affanni, a Venezia, colla faccia tinta nel colore del cioccolato, e i guanti *idem*; perciocchè colsero l'*Albertini assisa a' pie' d'un salice*, voglio dire della sua arpa immensa: perciocchè mirarono tutte queste belle cose, supposero d'aver udito l'*Otello*; ed in tale ingenua supposizione, dimenticando ch'egli è opera del *Rossini*, di quel Titano della musica; che quest'opera ha fatto il giro del mondo, ed è tuttora fra le gemme più vive di tutti i maggiori teatri d'Europa, sentenziarono ch'ella è vecchia, senza calore, e a questi tempi non si può più sentire. Certo,

(*) Gazzetta del 30 gennaio 1854.